Martedì 29 Gennaio 1907

Udine - Anno XII - N. 25

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . . . Cent. 30
In Cronaca. . . . . » 50
In quarta pagina. . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Ufficio di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 6

CRONACA PROVINCIALE

Latisana

Consiglio Comunale

27. *(g. c.)* — Nella seduta consigliare di sabato furono trattati gli oggetti, annunciati nella precedente corrispondenza (v. *Paese* di venerdì).

I. — Avendo rispettivamente rifiutato le cariche di Presidente e di Consiglieri dell'Ospitale i signori: avv. Tavani, Bert Domenico e Martin Giovanni, sono nominati: Ambrosio Domenico, presidente, Costantini Eugenio e Faggiani Luigi, consiglieri.

II. — A membri della Commissione elettorale risultano: Ballico dott Gino, Giacometti Domenico, Rossotti Antonio e Raffin Pietro, effettivi; Bellotto Luigi, Formentini Napoleone, Cagnolini Odino e Samuelli Umberto, supplenti.

Durante questa votazione i Consiglieri della maggioranza si sbagliano e nominano un ineleggibile. Lo sbaglio si ripete naturalmente nell'elezione dei supplenti. E così riescono i due della minoranza.

III. — La Commissione per la tassa di famiglia riesce composta così: Giacometti Domenico, Picotti Augusto, Giovanni Sburlino, Gaspari cav. Giorgio, Orlandi Giuseppe, Peloso-Gaspari Carlo, effettivi; Martinis Pietro e Sellenati Marco, supplenti.

IV. — E' approvata in II. lettura la refezione scolastica pel 1907.

V. — Il Sindaco informa che il pozzo tubolare, che si dovea costruire alla Sabbionera, si costruirà invece in Via Dietro chiesa, per usurpi di terreno avvenuti in quella località, e che uno dei tre deliberati dalla passata amministrazione. L'interpellante rimane soddisfatto e l'oggetto è approvato.

A questo proposito il Sindaco raccomanda ai Consiglieri, corrispondenti di giornali, di contenere la trattazione delle questioni comunali nella sala municipale, e di non farne argomento di polemiche o di discorsi da piazza.

Il fervorino c'entrava come i cavoli a merenda. Tuttavia diremo, per la stima che professiamo verso il Sindaco, che noi in massima siamo d'accordo con lui, ma che però la bontà del suo animo gli ha fatto dimenticare l'esistenza dell'organo della maggioranza, e che la favola del lupo e dell'agnello non può esser citata più a proposito.

VI. — Il prof. Cassi legge l'ordine del giorno votato dal Comune di Mortegliano per la costruzione di un *tram* tra Udine e detto Comune. L'interpellante fa rilevare come tale linea potrebbe un giorno essere prolungata per S. Giorgio di Nogaro, anzichè per Latisana, con grave danno del nostro Comune.

Il Sindaco non trova urgente deliberare sulla costruzione di una linea Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana, essendosi i Comuni del Basso Friuli non ancora pronunciati in argomento, ed essendo Rivignano contrario ad una linea non diretta. Non considera dannoso per Latisana il prolungamento Mortegliano-S. Giorgio; è d'opinione di rimandare ogni decisione a momento migliore.

Il prof. Cassi nota come una deliberazione favorevole da parte del Comune di Latisana servirebbe di incoraggiamento agli altri; comunque, a lui basta aver rilevato la possibilità di una linea Mortegliano-S. Giorgio, con danno evidente del nostro Comune.

VII. — Su istanza del cons. Fabbroni, il Consiglio approva la concessione di tre fanali nella frazione di Gorgo e di tre pure in quella di Pertegada.

VIII. — Il Sindaco legge il ricorso per ineleggibilità del cons. Zanelli, il quale durante la trattazione di tale oggetto si ritira. Indi legge il controricorso, invitando il Consiglio a respingerlo.

Il Cons. Durigato sostiene l'ineleggibilità, e cita pareri e sentenze. Altrettanto fa l'assessore Ballico; finchè la maggioranza respinge il ricorso

Prima della votazione l'interpellante chiede se la Giunta è tutta d'accordo nel respingere il ricorso. Avendo ottenuto risposta affermativa, ei legge un certificato dell'ex Sindaco, che dichiara avere il Zanelli comunità di interessi col padre.

Tableau! Ma il cav. Maria non si turba e risponde imperterrito: *Se si dovesse cribrare tutto ciò che firmano i Sindaci!...*

Senza commenti!

IX. — Il Sindaco legge una ordinanza della G. P. A. con la relativa risposta della Giunta comunale, a proposito del bilancio 1907. Esso è approvato in II. lettura.

X. — Sono letti gli articoli costituenti l'organico degli impiegati interni del Municipio, indi le tabelle, con le quali sono aumentati, con criterio proporzionale, gli stipendi e i salari Ciò importa una maggiore spesa di 5000 lire annue. L'oggetto è approvato

Tolmezzo

Lettera aperta ai Padri di famiglia di Tolmezzo.

Riceviamo:

E' con secura coscienza di adempire ad un dovere di cittadini che noi, sottoscritti, denunciamo a l'opinione pubblichiamo il ripetersi di un fatto grave per le conseguenze che ne derivano, o sorgente di funesti pervertimenti morali che inducono a la colpa ed all'abbiezione.

Nè ci preoccupa punto l'accoglienza fredda od apatica con cui sarà accolta questa nostra lettera; consci della missione educativa della scuola, e per la scuola, *la riferiamo a coloro che ci porgeranno ascolto, ai buoni*; e pur consapevoli che a redimere la fanciullezza e la giovinezza abbandonata ai miasmi della piazza urge provvedere dapprima alla rigenerazione dell'istituto famigliare, alziamo la voce d'allarme tra i Genitori.

Noi, (e non è un privilegio nostro) siamo spettatori tutti i giorni di combriccole, che sciupano il tempo in un ozioso divertimento, indisturbate.

Parlino per noi le località Conta, Pra, Castello, Cascina, ecc. dove al suono delle monete e delle carte da gioco s'intrecceranno le voci bestemmiatrici; ed è orrore, assistere al più nefando turpiloquio che la bettola possa generare.

Quivi, i germi della degenerazione morale e fisica che l'ereditarietà ci apporta col sangue e che la scuola aveva dissecati, rinascono alimentati dalle passioni; e quivi l'inclinazione, all'ira, a l'invidia, a l'ipocrisia, a la menzogna, al latrocinio, all'alcoolismo, a la sensualità germina col pericolo di tradursi in abitudine, spegnendo quel po' di lume d'intellettualità e di morale che la scuola ha immesso nel cuore e nella mente.

Questa, la causa precipua dell'intiepidirsi dell'affetto filiale, della supremazia paterna esautorata, della disarmonia nelle famiglie, del dilagare del contagio, del malcontento generale dei genitori: buona parte dei quali l'attribuiscono a l'inefficacia della scuola — A questi ricordiamo, una volta per sempre, che la scuola teme l'avvenire dei suoi figli, quando li restituisce alla famiglia; dove, è d'uopo parlar chiaro, non vediamo ancora quel regime educativo voluto che possa disciplinare lo sviluppo della condotta morale del fanciullo, in modo da prepararlo alla lotta per la vita, tetragono a tutte le sue lusinghe e seduzioni corruttibili.

Ai *genitori*, a cui speriamo giunga gradita, questa nostra lettera, rivolgiamo la parola fraterna: — Se è legittimo dovere vostro la ricerca dei mezzi onde *migliorarvi* economicamente, poichè il *miglioramento* delle condizioni finanziarie vostre è un efficente, fattore di benessere individuale e collettivo; vi *rammentiamo* che è pur dovere sacrosanto, di attendere all'elevazione *morale* ed intellettuale della Vostra famiglia — Sorvegliate i figli vostri in casa e fuori di casa con una vigilanza assidua, costante. Genitori, Società operaie, Circoli agricoli, scuole serali, associazioni tutte, dovrebbero in questa contingenza formare un fascio di forze che proceda, con mutuo accordo e vicendevole interesse, a mover guerra all'ozioso perdigiorno dei figli di Tolmezzo.

Teneteli più presso di voi in occupazioni famigliari. — C'è tanto da fare in casa; c'è da riordinare, pulire, ampliare, la stalla, il fienile, il cortile, il campo, la casa. C'è da studiare Da studiare. Si, ci sono giornali ed opuscoli e libri e libri che devono essere letti e studiati e commentati: la scuola serale di disegno, (così poco frequentata) la cattedra ambulante d'agricoltura, gli amici vostri, una compagine di forze tutte che attendono di essere adoperate: ricercatele e le troverete.

Aprite gli occhi e sorprenderete i vostri figli laddove vi abbiamo indicato: riadducetelí in casa.

Pensate sempre che la società sceglie i suoi operai tra i migliori e nella lotta per la vita vincono i forti.

Pensate con serietà al precipizio in cui stanno per cadere i vostri figli: preveniteli, se volete risparmiare giorni meno dolorosi alla vostra vecchiaia cadente; se vorrete chiudere gli occhi al riposo avvisi da visioni leggiadre

Salute, intanto, con l'augurio che la vita famigliare vostra, trascorra non senza gioie.

Tolmezzo, dalla Direzione delle Scuole, 22 gennaio 1907.

La Commissione di Vigilanza
I Maestri

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

San Daniele

Intorno al bilancio preventivo

L'automatismo della maggioranza

26. *(X)* — Non valeva certamente la pena che vi mandassi il resoconto delle discussioni passate nelle sedute del nostro Consiglio Comunale poichè tutte le proposte della Giunta accolte dalla maggioranza col silenzio il più eloquente, vennero approvate con ammirabile quanto automatica compattezza.

Nelle sedute di venerdì decorso si portò in discussione l'atto più importante del Comune cioè quello dell'approvazione del Bilancio preventivo e sarebbe passato egualmente anche questo senza discussioni se dalla minoranza intervenuta al completo non fossero state sollevate parecchie questioni in difesa degli interessi comunali: sulle quali nessun consigliere della maggiogioranza osò batter becco.

Non figurando nell'attivo del Bilancio il credito del Comune di lire 3100 verso l'appaltatore del Dazio dipendente da somme che il Commissario Regio nella sua relazione accennava essere state indebitamente percepite per i generi daziati e non consumati al primo gennaio decorso, il consigliere Beinat fatto presente che la Legge del 1905 non può applicarsi ad una gestione anteriore regolata dalle vecchie Leggi ne chiedeva l'iscrizione nell'attivo e raccomandando fosse curata la pronta esazione.

Il Sindaco si affrettò ad assicurarlo che il credito sarà segnato nei residui attivi come pure quello di lire 600 verso i Vicari. Il Beinat deplora perchè siano trascinate così a lungo la procedura giudiziaria già stata autorizzata dal Consiglio contro i Vicari.

Lo stesso consigliere chiede inoltre alla Giunta perchè abbia stanziata la somma di lire 1200 per somministrazioni di medicinali ai poveri accollando al Comune questo nuovo onere che prima era sostenuto dall' Ospitale con proventi di lasciti di benemeriti cittadini.

L'assessore co. Gino Caporiacco Presidente dell'Ospitale risponde che le tavole di fondazione dell'Istituto non consentivano questa spesa che per Legge oggi deve essere sopportata dal Comune.

Ciò non persuade il Beinat che ribatte giustamente osservando che anzichè le tavole di fondazione, ciò che deve guidare gli amministratori, dovrebbero essere sani criteri di assecondare i bisogni dei tempi per le mutate condizioni del paese che ha contribuito allo sviluppo economico del nostro Istituto.

Venuto quindi in discussione il sussidio pel *Segretariato dell'Emigrazione* la Giunta risponde avere provveduto con lire 50 e con l'acquisto di 200 libretti per gli emigranti.

Respinta una successiva proposta del consigliere Beinat perchè sia devoluto all'istituendo Asilo Infantile lo stanziamento di lire 1400 pel maestro di musica e acquisto istrumenti musicali per la cessata Banda cittadina venne accolta la raccomandazione del consigliere Corradini per l' istituzione di una cattedra ambulante di Agricoltura col concorso dei Comuni del Mandamento.

Il consigliere Felice Bianchi a sua volta deplora la soppressione delle scuole serali e chiede venga aumentato il sussidio alla Congregazione di Carità.

L'assessore co. Gino Caporiacco risponde che *le scuole serali si dovettero abolire per gli schiamazzi notturni* degli allievi e pel poco profitto ottenuto nell'insegnamento.

Interpellati i consiglieri della maggioranza se del caso fossero fra il si e il no di parere contrario, messo in votazione il Bilancio salvo l'eccezioni opposte dai consiglieri di minoranza risulta approvato.

Posto quindi un discussione il Bilancio della Congregazione di Carità che risulta approvato previa dichiarazione del Sindaco (sull'interpellanza presentata dai Consiglieri della minoranza) che la discussione dei ricorsi presentati dagli elettori contro l'ineleggibilità di 5 Consiglieri Comunali avrà luogo nella prossima adunanza dichiara sciolta la seduta.

La Veglia

28. *(Guido)* — La Veglia pro Giardino Infantile, promossa dai seguaci di *Mercurio*, ebbe un esito poco felice, sebbene quei bravi giovani se ne fossero seriamente occupati per la riuscita. La sala era addobbata con eleganza e buon gusto e illuminata a giorno, l'orchestra discreta. (Causa prima l'infelicità dei ballabili). Si volle ripetutamente il *bis* della *Marcia degli Agenti di Commercio* mandataci agli ultimi momenti dal sig. Adelio Iebo di Palmanova, suonatore di flauto e compositore.

L'introito di 312 lire non sopperì alle spese, percui fallì il nobile intento della festa.

CRONACA CITTADINA

CONSIGLIO COMUNALE

Il Bilancio preventivo in discussione

Gli attacchi della minoranza - Un discorso dell'on. Girardini - Esaurienti dichiarazioni del Sindaco.

(Seduta del 28 gennaio)

Alle 14.25 il Sindaco dichiara aperta la seduta. Dopo la lettura del verbale della seduta precedente, il segretario dott. Doretti procede all'appello nominale. Risultano presenti i seguenti consiglieri: Antonini, Battistoni, Belgrado, Bosetti, Collovigh, Comelli, Comencini, Conti, *Girardini*, *Gori*, Luzzatto, Madrassi, Magistris, Measso, Murero, Muzzati, Pagani, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, Renier, Salvadori, Sandri, Della Schiava, Schiavi L. C., Schiavi Mosè, Tavasani, di Trento, Vittorello, Zavagna.

Il Sindaco dichiara che hanno giustificata la loro assenza i cons. di Prampero, Montemerli, e d'Odorico. A fungere da scrutatori vengono nominati i cons. Antonini, Vittorello e M. Schiavi.

Quindi il Sindaco dichiara aperta la discussione generale sul Bilancio preventivo pel 1907.

La parola alla minoranza

Renier — comincia dal muovere appunti a quella che è l'operazione finanziaria più saliente dell'Amministrazione popolare, e cioè l'unificazione del debito. Critica il concetto espresso nella relazione che l'aggravio finanziario non debba essere il criterio fondamentale, alla stregua del quale gli atti di una Amministrazione devono essere giudicati.

Rileva in alcune frasi della relazione, un tono polemico che al Renier dispiace, perchè si tratta di un atto ufficiale che deve essere estraneo a preoccupazioni polemiche, anche se durante il periodo elettorale, si sieno affissi ai muri manifesti falsi o si sieno diffuse false notizie nei riguardi dell'operato dell'Amministrazione Comunale.

Deplora in seguito che l'Amministrazione si sia fatto un vanto per avere unificato il debito. Non solo l'unificazione costituiva per essa un obbligo, un impegno preciso, ma per di più tale operazione fu aiutata da circostanze favorevoli e fortuite.

Si meraviglia pure che la relazione contenga un vanto per le opere pubbliche compiute in questi ultimi tempi. Forsechè, dice il Renier, non costituiscono queste opere pubbliche precisi doveri a cui nessuna Amministrazione può esimersi?

Anche il vanto che l'attuale Amministrazione si fa, di procedere nella sua azione con oculatezza e prudenza, non gli sembra legittimo; poichè il nonsperperare il pubblico patrimonio gli sembra doveroso e *naturale* per ogni Amministrazione.

Proseguendo, l'oratore si chiede perchè non si *mise* quest'anno nelle entrate effettive, il naturale aumento che si verificherà nel prodotto del dazio consumo.

Gli aumenti di spesa per il personale, dice il cons. Renier, *sono dovuti*, è vero, a precise disposizioni di legge; ma però è a consigliarsi maggiore prudenza.

Continuando, prende atto della dichiarazione contenuta nella relazione riguardo agli aumenti pel personale, che cioè si procederà con oculatezza e prudenza.

Dubita però che per certi servizi si possano effettuare dei risparmi. Loda l'istituzione dell'anagrafe dei poveri.

Passando all'ultima parte della relazione, ha parole di lode per l'iniziativa della Scuola professionale femminile, della biblioteca popolare circolante ecc. ecc. Però l'oratore dichiara tutta la sua sfiducia alla Camera del Lavoro, e sarà decisamente contrario alla istituzione degli uffici di collocamento, di assistenza legale ecc. ecc. se verranno gestiti dalla Camera del Lavoro.

Volgendo alla fine, l'oratore dichiara di condividere il concetto della Giunta, che le funzioni del Comune non possano essere ristrette, e che il Comune abbia a promuovere ed a favorire le istituzioni di carattere sociale, purchè tali istituzioni sieno estranee alle competizioni dei partiti politici.

Measso — premette che la condizione fondamentale di equilibrio per ogni bilancio è che le entrate effettive ordinarie bastino a coprire le spese effettive ordinarie. Senza di ciò non è possibile che il bilancio abbia un solido assetto.

Dal bilancio risultano lire 1.187.050 di entrate effettive e lire 1.162.000 di spese effettive. Quindi una differenza di 26 mila lire. Ma si tratta, dice l'oratore, di una dissimulazione, perchè per ottenere questa differenza fu necessario non calcolare nella somma circa 70 mila lire di spese ordinarie.

Perciò, afferma il cons. Measso, noi ci troviamo di fronte ad un disavanzio di 53 mila lire.

Critica il modo in cui venne calcolato l'avanzo d'amministrazione. Ad ogni modo, dice l'*oratore*, quest'*ultimo* non rappresenta una *economia ma un vero e proprio fondo di cassa; si* tratta di una eventualità, poichè con l'avanzo d'amministrazione si deve solo far fronte alle spese eventuali.

Proseguendo il Measso osserva che il Bilancio presenta un' apparenza contabile la quale maschera un contenuto manchevole

Critica le spese che, secondo lui, aumentano in modo enorme. Ammonisce l'Amministrazione a non fare eccessivo calcolo sulle entrate, poichè è fatale che i prodotti del dazio diminuiscano attraversato l'attuale periodo di sviluppo, vera esplosione di progresso economico, meraviglioso ma transitorio.

Afferma che tali aumenti di spese sono dovuti ai criteri peculiari del partito che è ora al potere, partito che si lascia piuttosto muovere dagli impulsi generosi che dalle considerazioni pratiche.

Insiste su questo concetto delle differenze che esistono fra la politica amministrativa della democrazia e la politica amministrativa dei moderati.

Secondo il Measso (il quale ci sembra si discosti da quanto ha detto a questo riguardo il collega Renier) il Comune ha funzioni ristrette, ha una sfera d'azione limitatissima.

Il Comune non deve favorire bisogni, tanto meno provocare l'esplosione di tali bisogni. Esso è, se si vuole, una grande Cooperativa, ma con funzioni ristrette e limitate.

Dopo avere accennato al Forno Comunale ed alle Pompe funebri, che pel loro carattere speciale, non devono, nè possono dare utili al Comune, chiude negando che sempre ed in ogni caso l'aumento del prodotto daziario sia indice di elevazione del benessere cittadino, poichè certi consumi, che pure hanno un gettito rilevantissimo, come l'alcool, non sono fonte di benessere.

...fra la minoranza e la maggioranza

Sandri — dopo aver detto che i preventivi sono opinioni espresse in cifre dichiara che l'opinione della Giunta è rosea eccessivamente, l'opinione della Opposizione eccessivamente fosca. Questi eccessi dispiacciono al cons. Sandri il quale ha una opinione... media.

Imprenderà quindi la critica al bilancio con propositi benigni (...non eccessivamente, però) verso la Giunta.

Infatti comincia col riferirsi a certi appunti mossi dalla minoranza, critiche che non può fare a meno di approvare.

Con grande minuziosità rivede le buccie all'opera dell'amministrazione.

Rileva il debito di 6 mila lire del Comune verso l'Ospedale, debito che si doveva dedurre dall'avanzo d'amministrazione, e continua parlando di molti stanziamenti, inferiori, secondo il Sandri, ai rispettivi bisogni. A questo punto incorre in una inesattezza, dovuta alla minuziosità delle critiche che va facendo; ma è subito corretto dal ragioniere capo.

Approva l' istituzione del Forno anche se dovesse essere passivo, e ne rileva i vantaggi.

Muove appunti sugli stanziamenti per il personale e per le pensioni che, secondo il Sandri, sono insufficienti. Così gli sembrano insufficienti gli stanziamenti per i lavori pubblici.

Chiude affermando che il cammino per il quale si è messa l'attuale amministrazione non gli sembra cattivo; è necessario però prendere fiato.

LA MAGGIORANZA

Il cons. Perusini

comincia dicendo che voterà con sicura coscienza il bilancio perchè ha piena fiducia nell'assennatezza e nella prudenza degli Amministratori.

Entrando nei particolari, afferma che voterà la destinazione proposta dalla Giunta delle 35 mila lire provenienti dall'Affranco - Dormisch per estendere l'acquedotto, poichè se non si tratta di un impiego di capitale, si tratta però di una spesa *straordinaria*, alla quale non si può sopperire con le entrate, e che in *ogni modo* sarà redditiva al Comune.

In quanto poi alle 22 mila lire provenienti dall'alienazione di aree di proprietà comunale che il cons. Renier sommò con le precedenti 35 mila per

formare 57 mila lire di capitale destinate a spese straordinario, nota che di esse a questo scopo la Giunta si propone di devolvere soltanto una parte non quindi tutte, e precisamente 7 mila lire soltanto, come appare chiaramente dal confronto fra l'entrata e l'uscita del movimento di capitali.

A proposito dell'Ospitale l'oratore afferma che la cifra di sussidio stanziata è più che sufficiente, anzi una parte della somma andrà ad ammortizzare il debito vecchio.

Continuando il cons. Perusini, dimostra la necessità di allargare il Lazzaretto coll'erezione di un nuovo padiglione poichè gli attuali due padiglioni non sono più sufficienti.

Chiude compiacendosi delle buone condizioni del bilancio. Consiglia però all'Amministrazione una maggiore prudenza per conservare e migliorare le condizioni stesse.

L'on. Girardini

imprende a parlare, fra la generale attenzione, rilevando il carattere dell'attuale discussione.

Egli si attendeva attacchi molteplici e complessi all'indirizzo amministrativo, attacchi che non vennero poichè gli oratori dell'opposizione si diffusero nei particolari, si perdettero in quisquilie e talora in cavilli.

Rispondendo alle critiche mosse dal cons. Renier all'unificazione del debito rileva gli straordinari vantaggi di questa operazione, la quale non solo assicura un notevole utile al bilancio, ma per di più permette di ammortizzare, senza alcun aggravio del bilancio, i debiti dell'ultimo sessennio.

Nota come il Renier un tempo abbia detto bene di questa operazione, che è senza dubbio la più importante che abbia compiuto l'attuale amministrazione, mentre ora ne dice male.

Allo stesso Renier, che per togliere ogni merito alla Ammistrazione democratica di avere affrontata e risolta l'unificazione del debito, metteva in rilievo le condizioni favorevoli in cui tale operazione si è compiuta, — osserva come eliminate le condizioni elementari di possibilità, nulla a questo mondo sia possibile di fare.

Epperò è naturale che si sieno attese le condizioni favorevoli, ed è un merito notevole quello di aver colto il momento opportuno per il compimento di un'opera, che tanti e così importanti vantaggi assicura al Comune.

Del resto accennando nella relazione alla unificazione del debito, non gli pare che la Giunta abbia peccato di immodestia; piuttosto il rilievo è una legittima constatazione di fatto.

Scagiona la Giunta dall'accusa di aver dato carattere polemico alla relazione, e osserva finemente come il Renier, accennando alle critiche comparse sui giornali, abbia forse voluto separare la sua responsabilità da quella di detti giornali, che per comodità di polemica, hanno adulterato cifre e fatti, rendendosi colpevoli di ommissioni di centinaia di mille lire.

Sempre al Renier, che criticò la Giunta perchè ha menato vanto per l'aumento della sovrimposta, risponde che se nella relazione si è rilevato questo aumento, ciò si è fatto per dimostrare come aumenti costantemente la possibilità del credito pel Comune, poichè è noto che i debiti comunali sono garantiti dalla imposta fondiaria.

A proposito dell'appunto di non aver posto nelle entrate effettive circa 40 mila lire per il naturale aumento del prodotto daziario, si compiace di questo fatto, che dimostra come all'avanzo vadano aggiunte altre 40 mila lire. Rileva la contraddizione della minoranza che l'anno decorso, criticò la Giunta per aver messo nelle entrate effettive, la cifra che quest'anno si deplora non sia stata messa.

Al cons. Measso che ha parlato delle famose 100 mila lire dei colombari, osserva come queste non figurino più nel bilancio, dopochè il Comune ha contratto il mutuo corrispondente al valore dei colombari stessi.

Si afferma, continua il cons Girardini, che il bilancio del Comune si trova in cattive acque. Ma la critica è demolizione, e non basta; dopo aver demolito, bisogna ricostruire. Se il bilancio del Comune è dissestato, e perchè allora voi, della minoranza, non vi siete opposti alle spese lungo l'anno contratte, anzi le avete approvate? Perchè non avete il coraggio di proporre delle nuove gravezze ai contribuenti?

A questo punto l'oratore si diffonde a giustificare le spese fatte, spese in parte determinate dallo sviluppo dei servizi corrispondente allo incremento meraviglioso della vita cittadina, in parte imposte al Comune da precise disposizioni di legge.

Ma se tali spese sembrano, ciononostante eccessive alla minoranza, ebbene, che essa indichi il modo di evitarle, la via da seguire, i provvedimenti da prendersi per dare equilibrio al bilancio che si afferma dissestato!

Elevandosi a considerazioni d'indole generali dice che il bilancio comunale deve essere in rispondenza alla potenzialità economica del Comune.

Riconosce che si deve dare opera per mantenere l'equilibrio del bilancio, ma dichiara che tale preoccupazione non deve far perdere di vista i bisogni nuovi e sempre rinnovantesi, bisogni che costituiscono l'assillo, che affretta gli uomini nella via del progresso.

Contrariamente a quanto ha affermato il Measso, non crede che il Comune debba considerarsi alla stregua di una fabbriceria. No, la funzione del Comune, non si esaurisce tutta nelle operazioni contabili. La funzione del Comune moderno è ben più vasta, ed a questo proposito l'oratore approva incondizionatamente i concetti espressi nella chiusa della relazione.

Chiude con un'ispirata perorazione acennando al mirabile sviluppo della vita economica cittadina, a cui non può dirsi estranea l'attività, fatta di prudenza e di intelligenza, dell'Amministrazione Democratica.

Le repliche

Measso — rispondendo all'on. Girardini, dice che non può approvare il concetto che il suo contradditore ha della funzione delle minoranze, le quali dovrebbero sempre tacere...

Girardini — Ma io non dissi così...

Measso — continuando — afferma che si può disapprovare l'indirizzo complessivo dell'amministrazione, pur avendone approvato i particolari.

Parla delle famose 100 mila lire che afferma essere nei residui passivi..

Sindaco — interrompe negando.

Measso — Prosegue accennando al Forno di cui approva l'istituzione. Ma il Forno non basta, ci vuole anche il molino.

Chiude affermando che se è vero che il mondo cammina, non si deve però precederlo. (Mettersi in coda, adunque? Ma per *dirigere il movimento sociale, bisogna andare in testa*, poichè in coda si rischia a essere sperduti o trascinati. N. d. R.)

Renier — ripete che in un atto ufficiale la Giunta ha fatto male ad occuparsi di quello che si scrive sui giornali. Riconosce le inesattezze stampate dai suoi amici contro l'amministrazione popolare; non si deve però dimenticare che anche la stampa democratica ha stampato inesattezze sul conto dei suoi amici.

Dopo questo atto di giustizia distributiva, ha la parola

l'on. Girardini

per controreplicare ai contradditori.

Nega di aver detto che la *funzione delle minoranze* è quella di.. tacere. Anzi l'oratore ha detto precisamente il contrario Ha deplorato il fatto che la minoranza abbia parlato poco durante l'anno per riservarsi di parlare solo in sede di bilancio Invece di votare le singole spese, volta per volta, doveva disapprovarle; infatti l'insieme delle spese che oggi la minoranza deplora non è che la *somma* delle singole spese contratte dall'Amministrazione con l'approvazione della minoranza stessa.

E l'oratore rimprovera alla minoranza di non avere applicato ai casi particolari i concetti generali.

Al Measso dice che non è vero che ad ogni spesa si ricorra a debiti; anzi a molte spese, anche straordinarie, si è fatto fronte con entrate ordinarie. L'oratore dimostra questa sua affermazione con copia di dati e di cifre.

L'assessore Pico

prende a questo punto la parola, per rispondere al Renier il quale ha affermato che con le somme stanziate non è possibile far fronte ai lavori straordinari.

C'è nel Bilancio - assicura l'assessore Pico - uno stanziamento di 130,000 lire che ci sembra più che sufficiente a far fronte ai lavori di cui ha parlato il consigliere Renier.

A proposito degli *stanziamenti* per l'acquedotto osserva al cons Sandri come una maggior tubulatura sia indice di un maggior numero di utenti e quindi sia fonte di un reddito maggiore.

Riguardo allo stato in cui si trovano le strade, afferma che la causa non si deve ricercare nella manutenzione trascurata ma bensì nelle condizioni eccezionali della stagione, nell'accresciuto movimento dei carri ed infine nella imperfetta costruzione delle ruote sproporzionate al peso dei carri.

Deplora il numero scarso degli stradini e il loro salario deficiente; avverte però il Consiglio che la Giunta fra breve presenterà proposte concrete.

La risposta del Sindaco

Gli appunti che ci vengono *oggi* alla nostra amministrazione da parte dei cons. Renier e Measso, sono all'incirca quegli stessi che ci vennero rivolti negli anni decorsi. Il nostro indirizzo è sempre lo stesso e non molto diverse possono essere perciò le nostre difese.

La proporzione fra le entrate, sobriamente calcolate, e le spese ordinarie, nel bilancio che vi presentiamo non differisce gran che da quella dei bilanci precedenti; ma l'esperienza degli anni scorsi ci ha dimostrato, che la nostra fiducia in un continuo miglioramento non era eccessiva; che le nostre previsioni erano prudenti, e ciò è rassicurante anche per l'avvenire.

Al cons. Measso dice che al civanzo d'amministrazione, veramente notevole, fanno riscontro spese straordinarie, rispondenti a necessità dei servizi comunali, o a nuove iniziative civili e sociali, che egli spera trovino l'appoggio del Consiglio

Contrariamente alle fosche previsioni degli oppositori, l'avanzo d'amministrazone (e questo fu calcolato secondo il regolamento e le istruzioni Ministeriali, che regolano la contabilità dei Comuni,) è rilevante, e devesi non solo al dazio, ma anche al crescente gettito delle imposte, che, mantenuto sempre negli stessi limiti e nella stessa misura, *pel naturale progresso economico del paese, va sempre aumentando*; nonchè alla prudenza degli stanziamenti attivi, alla oculatezza nelle spese e nella ricerca di nuovi cespiti. Di esso fa parte il ricavato dell'affranco-Dormisch, che si trasformerà in un più ampio sviluppo dell'acquedotto.

Il cons Renier ha fatto appunto all'Ammistrazione per l'accumularsi delle pensioni. La *nostra Amministrazione non può essere incolpata* per questo fatto, dipendente dal regolamento del 1869, che fino a ieri disciplinò la materia.

Il Consiglio sa come l'Amministrazione abbia cercato di usare ogni prudenza nella proposta di pensioni, derogando dalle disposizioni regolamentari solo in casi specialissimi di notevoli benemerenze. *La cifra stanziata* in bilancio per questa voce, che viene effettivamente aumentata, per la morte di tre pensionati, di lire 1500, sarà sufficiente al bisogno, perchè calcolata con giusta previsione dei ritardi probabili nell'applicare le pensioni, delle economie per vacanze, di eventuali decessi, ecc

Anche sulla voce delle pensioni speriamo di conseguire notevole risparmio, con una conversione del debito per pensioni, attualmente allo studio, come si è fatto in altri comuni, in cui la conversione potè farsi con sensibile vantaggio.

Ricorda alla minoranza che nell'ultima seduta, fu appunto essa ad aumentare le proposte della Giunta.

Il cons. Renier ha inoltre fatto appunto all'Amministrazione per l'aumento degli stipendi agl'impiegati. E' questa una tendenza *generale* (vedi amministrazione dello Stato) e corrisponde ad una grande elevazione dei prezzi dei consumi. Di ciò non si può troppo dolersi, perchè si sa che gli stati ad alti salari sono quelli ov'è maggiore l'agiatezza. E il fenomeno, nel suo complesso, è un sintomo di progresso; inoltre, migliorare le condizioni del personale vuol dire migliorare i servizi. Del resto l'*Amministrazione* è e sarà sempre prudentissima nel cedere a questa tendenza.

Punto fermo del nostro programma fu quello di dare un assetto definitivo alle varie pendenze del bilancio, rivolgendo l'opera nostra assidua al suo riordinamento, per modo che in avvenire oltre ad essere, come fu sempre, completamente sincero, *riesca semplice nella sua disposizione. L'anno scorso* abbiamo quadrate le deficenze arretrate per manutenzioni, stampe, e Congregazione di Carità. Quest'anno si salderanno tutti gli altri arretrati, e i debiti dell'Amministrazione verso la Cassa per antecipazioni.

E qui parla dei modi in cui l'Amministrazione intende ammortizzare il debito dell'Ospitale.

I Mutui hanno servito a trasformare i debiti del Comune, di cui alcuni erano onerosi, con interessi fino al 5 e 6 per cento, parecchi non ammortizzabili. Questa trasformazione portò ad un'economia del 18 per cento sull'aggravio precedente del bilancio, ossia ad un'economia effettiva di lire 25 000. I contratti nell'*ultimo* sessennio si poterono fare quindi *senza aggravio*, relativamente alla potenzialità del bilancio. Questa trasformazione deve quindi considerarsi come un buon atto d'amministrazione, come un'operazione ben riuscita ed utile

Ripetiamo che il debito del Comune, considerato nei riguardi della potenzialità del bilancio, grava su di esso all'incirca nella *stessa* misura che nel 1901. (Nuovi debiti, L. 715.000, di cui L. 469.000 impegnati prima del 1901).

Ma a questa considerazione, esclusivamente aritmetica, del peso che a cagione dei mutui incombe sul bilancio, deve contrapporsi un altro criterio: devesi vedere cioè come furono adoperate queste somme, quali furono gli effetti pratici conseguiti, se alla spesa corrispose un aumento di patrimonio, se il patrimonio fu trasformato in guisa da produrre nuovi redditi a vantaggio del bilancio, se valse a rinvigorire i servizi, a favorire lo sviluppo di nuove energie. ecc.

Che i nuovi debiti abbiano corrisposto sempre ad urgenti necessità amministrative, ad esigenenze di decoro cittadino, lo sa il Consiglio che li ha discussi ed approvati. Nelle condizioni di crescente benessere della nostra città, non è possibile non seguire i nuovi bisogni che si vanno creando, sia pure sfruttando, sino ad un certo punto, l'avvenire, provvedendo con debiti a necessità di dimostrata utilità. Nei riguardi dei mutui scolastici, abbiamo avuto la *fortuna* di riuscire *ad ottenere* che fosse compresa in essi anche la spesa per la Scuola Tecnica quantunque l'edificio fosse già compiuto.

Dando uno sguardo complessivo all'aspetto del nostro bilancio non si può disconoscere che parecchi sono gli aumenti di spesa; ma molti di essi non dipesero dall'Amministrazione, bensì da nuove leggi, o da impegni preesistenti. Nuove esigenze, nuovi servizi s'imposero e noi crediamo che l'averví soddisfatto non sia demerito per la nostra amministrazione.

Ad onta di questa *tendenza*, essa, *con fermezza di propositi*, ha cercato di usare la massima oculatezza per non scivolare sulla pericolosa china del disavanzo, appagando soltanto le iniziative veramente utili al nostro paese, nella misura della nostra potenzialità.

Molte spese sono arrivate al massimo, altre speriamo possano diminuire, nuovi cespiti assicureranno ai bilanci avvenire nuovi benefici: il Ledra fra qualche anno potrà dare parecchie migliaia di lire, le spese di competenza dello Stato ammontano a 16 o 18 mila lire, L. 5000 daranno le affissioni: in tutto non meno di una cinquantina di mila lire, fra maggiori entrate e minori spese, senza tener conto delle economie conseguibili con la conversione delle pensioni; e dei continui aumenti normali dei redditi.

Badiamo, per seguire le quadrature contabili, di non trascurare bisogni vivi ed impellenti.

Le nostre aspirazioni costanti ad una finanza più democratica, che mitighi i tributi sui consumi più indispensabili, che sgravi i meno abbienti non poterono avere che parziale applicazione, per gli ostacoli frapposti dalle leggi.

Speriamo nell'avvenire!

Noi confidiamo poi in una diminuzione del contributo Comune all'Ospitale

L'azione dei due enti interessati a questo riguardo fu intralciata dalla Commissione di beneficenza (provvedimenti per i cronici) ma qualcosa si è fatto, ed altro speriamo di fare. E come la *Congregazione* di Carità si è sensibilmente avvantaggiata dalle disposizioni prese colle rendite Tullio, così speriamo che l'Ospedale si avvantaggi dei provvedimenti che si stanno applicando nei riguardi degli inabili al lavoro.

Il Forno comunale continua ad essere oggetto di ogni sorta di attacchi. Invero non si capisce la guerra fatta a questa modesta istituzione, *tanto* utile, tanto benemerita. Essa procede bene ed ha esercitato eccellentemente le funzioni di regolatrice dei prezzi, per cui è stata fondata.

La produzione di pane in media è arrivata a oltre 14 quintali giornalieri. Speriamo nella prossima seduta di dare un resoconto completo dell'annata intiera.

L'amministrazione ha piena coscienza de' suoi doveri, della necessità, da una parte, di misurare i sacrifici dei contribuenti; dall'altra, di soddisfare ai molteplici bisogni d'indole amministrativa, economica e sociale, conducendo la gestione finanziaria con ogni oculatezza, mirando ad un'opera di ricostituzione graduale ed incessante.

Oltre al già detto nella relazione continuano gli studi per la sistemazione della circonvallazione, la chiavica di Grazzano: progetto pronto Sono allo studio nuove municipalizzazioni, come quella di una farmacia municicipale: l'utilizzazione degli avanzi del macello, dei pozzi neri; — il problema dell'apertura della cinta daziaria, del miglioramento dei mercati; — il miglioramento delle case d'abitazione per le classi popolari; e molti altri, che non è il luogo di citare.

Se il Consiglio vorrà mantenerci la sua fiducia, sarà anche in avvenire nostra preoccupazione precipua quella, di vagliare le spese con criterio rigoroso, commisurandole all'utilità che ne viene all'azienda comunale e di curare con *diligenza* l'*aumento dei* cespiti d'entrata.

Faremo l'una cosa e l'altra sempre da un punto di vista largo, considerando che il bilancio del Comune, abbia ad essere il riflesso del bilancio economico del paese.

Le energie esercenti, di cui ogni giorno dà nuove prove il nostro Comune il progresso dell'economia generale del paese ci affidano, che questo modo di considerare l'amministrazione Comunale ci condurrà al maggior benessere della nostra cara città

Segue la discussione degli articoli che per assoluta mancanza di spazio rimandiamo a domani.

Nella Pubblica Sicurezza

E' giunto a Udine il nuovo Maresciallo delle Guardie di Città sig. Gifertini Giuseppe in sostituzione del sig. Biron, partito per Cremona.

Al nuovo Comandante, il nostro primo, benevolo saluto.

— E' giunto anche il delegato Adinolfi — vecchia conoscenza — in sostituzione del delegato Sabbia che oggi o domani parte per Padova.

Disgrazia

All'Ospitale è stato medicato ed accolto certo Specogna Giovanni d'anni 62 da Tarcetta per ferita lacera al perineo riportata accidentalmente

Guarirà in 15 giorni.

REGOLAMENTI E INSEGNANTI

Riceviamo:

Dopo tanto ponzare, pare, finalmente, che il Ministro della istruzione pubblica voglia pubblicare un *nuovo regolamento* per gli esami delle scuole secondarie. Lo *abbiamo* letto e non vogliamo discutere se sia migliore o peggiore di mille altri usciti fin qui dal cervello di Minerva; forse prima del prossimo luglio sarà nuovamente modificato; c'è da aspettarsi di tutto.

Questo continuo succedersi di regolamenti e di leggi nel ministero della istruzione pubblica, non sappiamo invero quale bene possa recare, tanto più se oltre la confusione che essi ingenerano nelle scuole, si aggiunge, *a danno* di queste, l'imperizia di certi insegnanti i quali sembra che ignorino le regole più elementari della didattica, e non abbiano un concetto di quanto devono insegnare.

E vero che anche dalla *Minerva*, che non per niente fu detta *oscura*, vengono emanate leggi e ordinamenti che dimostrano che anche il cervello di quella *dea non è sempre a posto*; è vero che anche certe eccellenze e *sotto* eccellenze dettero prove non dubbie di non conoscere che cosa sia la didattica; è vero che fino a non molti anni fa, venivano assegnati dal Ministero della Istr. Pub, temi o assurdi o troppo vasti o sibillini, ma che anche certi insegnanti uniscano la loro inesperienza, ai danni dei poveri scolari, questo è troppo.

Ne ci sarà più da imprecare contro *Minerva oscura*, quando vediamo che certi professori non conoscendo la tecnica del loro insegnamento, si rendono oscuri e assegnano lezioni superiori alle forze intellettuali dei loro scolari. Non sono molti giorni, per es. che in una classe di un *R. ginnasio inferiore* a noi molto vicino vicino, fu assegnato per *saggio trimestrale* di lingua italiana, il tema seguente: «L'obbedienza talvolta è grave e penoso il contrastare alle proprie inclinazioni e passioni; ma *si dimostri* che l'obbedire ai più esperti e savi, a chi, come dice Dante —.. *vede e vuol dirittamente ed ama* — è il solo sentiero che può condurre i giovani alla loro felicità».

Il tema, come si comprende subito, versa intorno all'obbedienza Non discutiamo se esso sia opportuno o meno; non c'indugiamo ad analizzare la forma con cui esso fu dettato (forma volgaruccia anzichè no, basti osservare che l'*obbedire* è il solo *sentiero*: *obbedire* e *sentiero* due termini, come ognun vede, tutt'altro che corrispondenti tra di loro), ci permettiamo invece di domandare: che cosa avranno inteso di tutte quelle belle parole e parolone i giovinetti che da *due anni* e *tre mesi* circa, frequentano il ginnasio, ai quali fu inflitta tanta *dimostrazione?* che cosa vuole, l'egregio insegnante di quella *tal classe*, che abbiano compreso i suoi scolaretti di quel verso di Dante, che contiene un concetto filosofico, messo lì nel *tema* a chiarire *parole* che non avevano per sè stesse bisogno di tanta spiegazione filosofica? Perchè pretendere di rendere chiaro un pensiero, con parole oscure assai per quei fanciullotti? Saremmo proprio curiosi di leggere le belle e filosofiche dimostrazioni scritte, in tre ore, da quei filosofi in sedicesimo, improvvisati dal loro professore; vorremmo vedere quanti avranno saputo *prendere il sentiero che li avrà condotti* a ottenere la.... sufficienza.

Non sarebbe perduta una raccomandazione speciale a S. E. Rava o al comm. Fracassetti per questo insegnante, se pure non fu in altra guisa raccomandato e protetto.

L'insegnante

Funerali Firpo

Stamane alle 9 seguirono i funerali del valoroso soldato della difesa di Venezia *Gregorio Firpo*, suocero del signor Francesco Lorenzon.

La bara venne collocata sopra una carrozza delle pompe funebri municipali, sopra venne deposta una splendida corona di fiori freschi delle figlie e del genero.

Notammo altra corona della Famiglia Cossutti e di alcuni amici del signor Lorenzon.

Seguivano la bara il signor Francesco e due suoi figliuoletti, una rappresentanza della Società dei Reduci con bandiera, il cav. Beltrame, Girolamo Barbaro, Secondo Bolzicco e moltissimi altri negozianti della città ed altri amici di famiglia del signor Lorenzon.

Straordinario il numero di torcie.

Il corteo mosse dalla casa in Piazza Mercatonuovo alla Chiesa di San Giacomo da dove — dopo le esequie prosegui pel Cimitero.

Alla famiglia Lorenzon rinnoviamo le nostre condoglianze.

Arresto per truffa

Certo Venchiarutti Giovanni fu Giacomo da Buia entrava ieri sera nell'osteria Nadalutti in Via Aquileia N.110 e ordinava da cena.

Fra cibarie e vino fece un conto di 2 lire ma venuto il momento di pagare dichiarò di non aver denaro in tasca.

Le guardie di città lo trassero in arresto e stamane fu passato alle Carceri.

COMITATO FORESTALE

Deliberazioni approvate

Venzone, Treppo Carnico, Sutrio, Raveo, Lauco, Forni di Sotto, Socchieve, Prato Carnico, Comeglians ed Ovaro. Approvati elenchi pascolo capre pel 1907.

San Pietro al Natisone. Delibera di concorrere nella spesa per l'impianto di un Orto forestale.

Approva conto consuntivo del Bilancio pel mantenimento e spese relative degli Agenti forestali provinciali.

Approva fabbisogno per acquisto stampati e carta da corrispondenza per gli agenti forestali.

Prende nota delle informazioni pel II. semestre 1906 degli Agenti forestali.

Prende nota del diploma della medaglia d'oro avuta unitamente all'Ispezione forestale degli oggetti esposti all'Esposizione di Milano.

Forni di Sopra. Concessione a Gazza e Chiavolini di taglio piante.

Prende atto esito rimboschimenti eseguiti con 197060 piantine distribuite nella Provincia durante l'autunno 1905 e primavera 1906.

Ampezzo e Forni Avoltri. Istanze per pascolo capre nelle malghe.

Proroga di tre mesi l'aspettativa della guardia Del Degan Pietro per motivi di salute.

Fabbisogno delle spese occorenti per ristauri alle opere di sistemazione nell'alto bacino del Tagliamento pei guasti arrecati dalle alluvioni del decorso autunno.

Caneva. Affittanze malghe comunali.

Torreano e San Pietro al Natisone. Concessione estirpo cespugli in boschi vincolati.

Vito d'Asio. Istanza Lorenzini per dissodamento.

Paluzza. Transito con legname pel bosco Lavarez.

Rodda. Impianto telefono:

Vennero pure fatte varie concessioni per riattivazione di forni da calce.

La Società A. Bertelli e C. di Milano

Ci manda anche quest'anno un discreto quantitativo di scatole delle sue eccellenti pillole di Catramina per i poveri più bisognosi che si rivolgono al nostro giornale. Tessere l'elogio delle pillole di Catramina è cosa del tutto superflua, poichè il pubblico ha già largamente accordato tutta la sua fiducia a questo medicinale, adottato da migliaia di medici contro le tossi e i catarri e in tutte le malattie dell'apparecchio respiratorio, specialmente diffuse in questi eccessivi rigori di stagione.

Ma ci sembra piuttosto doveroso richiamare all'attenzione pubblica la bontà degli altri medicinali che la Casa Bertelli produce come ad esempio, quel principe dei ricostituenti che è il Pilocor, quel *tocca e sana* dei reumatismi in genere che è il Cerotto Bertelli, e oggi più che mai rilevare l'importanza assunta da questa Casa nell'industria profumiera, salita ad un livello di perfezione invidiatoci anche dai principali concorrenti esteri. Prova luminosa di questo progresso è l'unico *Gran Premio* ottenuto dalle Profumerie Bertelli nella Galleria del Lavoro, la più significativa delle Mostre all'Esposizione di Milano 1906.

Cronache provinciali

Peonis

Conferenza per gli emigranti

28 — Quest'oggi — malgrado la pioggia torrenziale — fu tra noi il sig. Guido Buggelli, inviato dal Segretariato dell'Emigrazione di Udine a tenere una conferenza di propaganda ai nostri operai emigranti.

Il conferenziere elencò gli scopi del Segretariato e delle organizzazioni operaie; vivacemente combattè il krumiraggio ed accennò alle riforme che sarebbero necessarie all'attuale legge sull'emigrazione.

Fu applauditissimo.

Osoppo

Ciclo di conferenze "Pro coltura"

28 — Ieri sera alle 8 il brillante conferenziere sig. Guido Buggelli tenne una interessante conferenza sul tema: «L'istruzione in rapporto all'Emigrazione» destando unanime acconsentimento, specialmente dal ceto operaio.

Sono informato che il corrispondente del segretariato d'Emigrazione è stato nominato anche in Osoppo e che molti operai hanno promessa la loro adesione.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 29, s. Francesco.

Effemeride storica

Terremoto. — 29 gennaio 1716. — Scossa di terremoto in Friuli. Ne fa cenno anche il geologo Tomasi a pag. 18 della sua speciale memoria. Così è pur cenno nel «Forumjulii» del 1904.

Corso odierno delle monete

Corone	104.55	Napoleoni	20.—
Marchi	122.90	Sterline	25.09
Rubli	264.—	Lei	98.25

CARNOVALE

La grande veglia di domani

La grande Veglia «Mercurio» che avrà luogo domani sera al Sociale è l'argomento dei discorsi generali.

Possiamo fin d'ora assicurare che la Veglia avrà esito brillantissimo: tutto il mondo commerciale si darà convegno al Sociale domani sera.

Il Teatro va trasformandosi completamente, ma delle sorprese che preparano gli organizzatori nulla possiamo dire essendoci formalmente impegnati di non parlare.. pel momento — ben s'intende.

Intanto sappiamo che a questa grande Veglia prenderanno parte varie comitive della Provincia; da S. Daniele, da Codroipo, da Pordenone vennero telefonicamente richiesti biglietti e palchi.

Come si può dunque non prevedere un esito brillante della veglia?

L'iniziativa parte com'è noto dall'Unione esercenti ed il comitato è composto di persone che sacrificano tempo e denaro pur di riuscire.

E ci riusciranno, ne siamo certi.

La marcia trionfale

del progresso economico

Mai, in nessuna epoca della storia, il mondo ha assistito ad una più rapida evoluzione della ricchezza e ad un aumento così straordinario degli scambi internazionali.

L'Italia che fino a pochi lustri or sono era tributaria dell'estero, oggi esporta merci pel valore di centinaia di milioni e su alcuni mercati, e per alcuni prodotti, contende vittoriosamente coi tedeschi, coi francesi e cogli inglesi.

Dal 1886 al 1890 la media del commercio internazionale dell'Italia, importazione ed esportazione saliva appena a 2.344 milioni. Dal 1901 al 1905 la media è salita a 3.403 milioni, con un aumento proporzionale del 45 per cento. Tutte le altre nazioni dal più al meno hanno compiuta la stessa marcia trionfale.

La Svizzera che aveva una media di 1.507 milioni dal 1886 al 1890, nel quinquennio 1901-1905 è salita a 2.080 milioni, con un aumento proporzionale del 38 per cento. Il commercio della Svizzera è quindi progredito, ma con una progressione minore di quello dell'Italia. Il Belgio invece ha avuto un aumento più straordinario dell'Italia e della Svizzera.

La media del suo commercio dal 1886 al 1890 era di 2.818 milioni. Nel quinquennio 1901-1905 la media salì a 4.606 milioni con un aumento proporzionale del 66 per cento.

Passiamo adesso alle nazioni più popolose: la Francia, la Germania, l'Inghilterra, gli Stati Uniti d'America. Si tratta di cifre sbalorditive.

La Francia dal 1881 al 1890 ha avuto un movimento commerciale di 7.658 milioni. Dal 1901 al 1905 la media è salita a 8.936 milioni. Nel 1906 il commercio esteriore della Francia ha raggiunto e superato i dieci miliardi, e precisamente 10.273 milioni.

E veniamo alla statistica del commercio inglese: dal 1886 al 1890, 15.525 milioni; dal 1901 al 1905, 20.812 milioni. Nel 1906 secondo le cifre pubblicate dal *Board of Trade* il commercio internazionale dell'Inghilterra avrebbe raggiunto la cifra enorme di 24 miliardi 808 milioni!

La Germania è pure in progressione costante dal 1886 al 1890 la media del suo commercio era di 8.202 milioni; dal 1901 al 1905 è salita a 13.601 milioni. Non si hanno ancora i dati del 1906, ma si crede che la cifra dell'anno scorso sarà di poco inferiore ai sedici miliardi.

Gli Stati Uniti d'America presentano una progressione ancora più rapida di quella dell'Inghilterra e della Germania.

Dal 1886 al 1890 la media è stata di 6.668 milioni; dal 1901 al 1905 è salita a 12.348 milioni. Tirando le somme si vede che nello spazio di tempo indicato, il commercio internazionale della Francia è aumentato del 16 per cento; quello dell'Inghilterra del 34 per cento; quello della Germania del 66 per cento; quello degli Stati Uniti dell'80 per cento; quello del Belgio del 66 per cento; quello della Svizzera del 38 per cento; quello dell'Italia del 45 per cento. Queste notizie le abbiamo tolte da una pubblicazione di Jules Roche, il quale alla sua volta le ha desunte dai documenti ufficiali pubblicati dal ministero delle Finanze francese.

Come si vede l'Italia, anche comparativamente al costante progresso delle grandi nazioni più vecchie e più agguerrite, non fa una cattiva figura.

Tutt'altro. Nella marcia trionfale del progresso economico noi teniamo con onore il nostro posto.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Ringraziamento

La moglie Ida Bodon e il figlio Antonio ringraziano vivamente tutte quelle benevole persone che vollero accompagnare all'ultima dimora il loro amatissimo e compianto estinto.

Udine 29 Gennaio 1907

Rubrica utile [ai] lettori

Mercato de[i valori]

CAMERA di COMME[RCIO] di UDINE
Corso medio dei valori [e] dei cambi
del giorno 28 Ge[nnaio] 1907

Rendita 5 0[0] . . .	101.50
» 3 1[2] 0[0] (nett[o])	101.32
» 3 0[0] . . .	71.—
AZIONI	
Banca d'Italia . . .	1301.75
Ferrovie Meridionali	707 25
» Mediterranee	440.—
Società Veneta . . .	—.—
OBBLIGAZ[IONI]	
Ferrovie Udine Pontel[ba]	491.—
» Meridionali	351.—
» Mediterranee	501.50
» Italiane 3 0[0]	343.75
Credito commerc. e pr[ov.]	407.25
CARTEL[LE]	
Fondiaria Banca Italia	493.25
» Cassa R., Mil[ano]	503.25
» » »	511 50
» Istit. Ital., Ro[ma]	504 50
» idem	519. —
CAMBI (cheque[s])	
Francia (oro)	100.—
Londra (sterline) . .	25.23
Germania (marchi) .	122.95
Austria (corone) . . .	104.00
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (li. turche) . .	22 75

Bollettino m[eteorico]

R. OSSERVATORI[O] [DI] UDINE
Giorno 28

Temperatura media	—1.77
Temperatura massi[ma]	1.2
Temperatura minim[a]	—4 8
Pressione media . .	mm. 749.14
Umidità relativa . .	[m]ed. 78.0
Acqua caduta goccie	m. —
Neve fusa	m.
Altezza della neve su[l suolo]	mm.

Vento dominante: NW
Stato del cielo: misto

Giorno 29

Temperatura	0 3
Pressione mm	730.20
Temperatura min. no[tte]	—5.0

Stato del cielo: coper[to]
Pressione: crescente
Direzione vento: N

Leva sole ore	7 30'
Tramonta ore	17.02'

Ferro[vie]

Partenze / Arrivi da Udine a Venezia — Arrivi a Udine

On. 4.20	8.37	[illegible]	7.43
Ac. 8.20	12.20	[illegible]	10.7
Dir. 11.25	14.15	[illegible]	15.13
On. 13.10	17.32	[illegible]	17.5
Mis 17.30	22.25	[illegible]	22.50
Dir. 20.5	22.45	[illegible]	3 45

da Udine a Cormons a Trieste — a Udine

O 5.45	6 25	10.38	M [illegible]	.37	7 32
O 8.—	8.40	11.28	D [illegible]	.35	11.6
M 15.42	16.32	19.46	M [illegible]	.51	12.50
D 17.25	18.—	20.35	O [illegible]	.58	19.42
O 19.14	19.58	22 45	[illegible]	.20	22.58

da Udine Stazione C[arnia] — Pontebba

On. 6.10 ar.	7.47	.47	9.10
Dir. 7.58 »	8.52	.52	9.55
On. 10.35 »	12.14	.14	13.39
On. 15.35 »	16.53	.53	18.7
Dir. 17.15 »	18.8	8.8	19.13
On 18.10 »	19.57	.57	21.20

da Pontebba Stazione — a Udine

On 4 50 ar.	6.3	[illegible]	7.38
Dir. 9 28 »	10.10	[illegible]	11.—
On. 10 20 »	11.24	[illegible]	12.44
On. 14.39 »	15.44	[illegible]	17.9
Dir. 18.22 »	19.2	[illegible]	19.45
On 18.30 »	19.52	[illegible]	21.25

da Udine a S. Giorgio — da [S. Giorgio] a Udine

M. 7.00	7.40	8.40
M. 8 00	8.40	9.48
M. 10 35	11.47	15.28
M. 12.55	13.54	20.36
M. 17.58	18.56	21.30

da S. Giorgio a Trieste — da [Trieste a] S. Giorgio

D. 8.54	10.38	7.34
M. 16.46	19.16	13.49
D. 20.50	22.45	19.4

da S. Giorgio a Portog. — da [Portog. a] S. Giorgio

D. 7.45	8.10	D.	8.50
O 8 55	9.55	M.	14.3
M. 14.4	15.14	D.	16.40
D 19.17	20.1	D.	20.47

da Casarsa a Portog. — da [Portog. a] Casarsa

On 5.20	5.58	9.—
A. 9.15	9.51	13.55
On. 14.45	15.24	16.15
On. 18 37	19.20	20.53

da Casarsa a Spilimb. — da [Spilimb. a] Casarsa

Loc. 9 20	10.8	8.53
Mis. 14.35	15.27	14.00
Loc. 18.40	19.30	18.10

da Udine a Cividale — da [Cividale] a Udine

Mis. 8.40	9.8	7.40
Mis. 11.15	11.43	9.51
Mis. 16.15	16.45	12.37
Mis. 21.45	22.12	17.52

Tramvia a [vapore] Udine

da Udine a S. Daniele — da [S. Daniele a] Udine

R. A.	S. T.	S. Daniele	[illegible]	R. A
8.20	8.43	10.15	[illegible]	9.5
11.15	1.35	13.7	[illegible]	12.50
14.10	15.00	16.32	[illegible]	16.19
18.05	18.20	19.52	[illegible]	19.35